

**AGENZIA DELLE ENTRATE**  
**Mini-sanatoria sui beni ai soci**  
 ▶ pagina 36

**-2**  
 I giorni che mancano all'appuntamento con l'Imu

**SOS IMU**  
**Per i terreni agricoli agevolazioni allargate**  
 ▶ pagina 36

**LAVORO**  
**Terremoto, contributi sospesi fino a settembre**  
 ▶ pagina 37

**ISTRUZIONE**  
**Atenei, i fondi per merito arrivano a quota 13%**  
 ▶ pagina 37

**Professioni.** Il Consiglio dei ministri ha approvato in prima lettura lo schema di Dpr che deve disciplinare gli Ordini dopo le liberalizzazioni

## Tirocinio in studio e anche a scuola

Insieme alla pratica prevista la frequenza di un corso di formazione per almeno sei mesi

**Maria Carla De Cesari**  
**Giovanni Negri**

Ha fatto tesoro della normativa comunitaria la definizione di professione regolamentata da cui prende le mosse il Dpr che potrebbe mettere la parola fine alla lunghissima querelle sulla riforma degli Ordini. Il punto fermo del Dpr, approvato in prima lettura dal Consiglio dei ministri, è il seguente: «per professione regolamentata si intende l'attività o l'insieme delle attività, riservate (...) o non riservate, il cui esercizio è consentito solo a seguito di iscrizione in Ordini o Collegi o in Albi, registri ed elenchi tenuti da amministrazioni o enti pubblici, quando l'iscrizione è subordinata al possesso di qualifiche professionali o all'accertamento delle specifiche professionalità». In questo modo, pragmatico, si salta a piè pari ogni diatriba (e ogni tentazione) sugli Ordini e, nello stesso tempo, si fa perno sulla necessità di una formazione specifica per esercitare un insieme di attività. Que-

sto meccanismo potrebbe consentire di ricomprendere tra le professioni regolamentate anche elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni che possono non coincidere con gli Albi gestiti da Ordini. In ogni caso il Dpr si rivolge anche agli avvocati (cui sono dedicati due articoli su tirocinio e domi-

### CONSIGLI DI DISCIPLINA

I «giudici» per istruire e decidere i procedimenti sono designati tra i componenti dell'Ordine più vicino

(cilio professionale) e ai nota (un articolo sul tirocinio).

Lo schema di Dpr ribadisce che l'accesso alle professioni regolamentate è libero, fatto salvo l'esame di Stato. L'esercizio dell'attività si basa su «autonomia e indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnico». La formazione di Albi ad hoc per "specialisti" all'interno di una

professione deve essere prevista per legge.

Le limitazioni di numero non sono ammesse, salvo deroghe espresse per ragioni di «pubblico interesse», quali la tutela della salute. Per i notai, per ragioni di «interesse pubblico» sono consentiti limiti per la prestazione professionale in una particolare area geografica.

Negli Albi territoriali sono annotati i professionisti e gli eventuali provvedimenti disciplinari; l'insieme degli elenchi costituisce l'Albo nazionale che va tenuto aggiornato in tempo reale.

La pubblicità informativa è ammessa con ogni mezzo e può riguardare, come previsto dal Dl 138/2011, le specializzazioni, i titoli posseduti attinenti alla professione, la struttura dello studio. Non si deve violare l'obbligo del segreto, ma la pubblicità può arrivare anche alla voce finora tabù, quella dei compensi richiesti per le prestazioni.

Come stabilito dal Dl 138 il

professionista è obbligato a stipulare una polizza per la responsabilità professionale: gli estremi e il massimale vanno comunicati al cliente al momento dell'incarico.

Le regole per il tirocinio prendono le mosse dalla novità stabilita per legge sulla durata: 18 mesi, di cui non più di sei possono essere svolti presso enti o professionisti di altri Paesi abilitati alla professione. Per i primi sei mesi può essere svolto in contemporanea all'ultimo anno del corso di laurea, ma solo se c'è una convenzione tra il Consiglio nazionale della professione, il ministro dell'Istruzione e il ministro vigilante.

Il tirocinio può essere compatibile con un'attività di lavoro subordinato privato ma non con un rapporto di pubblico impiego. In base al decreto il praticante è tenuto, oltre al tirocinio in studio, alla frequenza «con profitto», per un periodo di almeno sei mesi, di corsi organizzati dagli Ordini e da altri enti autorizzati dal ministero.

A questo proposito c'è un anno di tempo, dall'entrata in vigore del decreto per preparare il regolamento.

Può svolgere la funzione di dominus un professionista con almeno cinque anni di anzianità professionale alle spalle: il numero dei praticanti non può superare contemporaneamente, salva una motivata autorizzazione rilasciata dal Consiglio dell'Ordine. La pratica vale cinque anni: il certificato veridico infatti efficacia se non si supera l'esame di Stato.

Le modalità e i requisiti minimi per i corsi di formazione continua - che, per legge, è diventata un obbligo deontologico - devono essere disciplinati entro un anno dall'entrata in vigore del Dpr.

L'ultimo capitolo della riforma, delineata dal Dl 138, è costituito dai Consigli di disciplina, con l'obiettivo di evitare che il giudizio disciplinare sia esercitato dai vertici istituzionali che tengono l'Albo. Nel disciplinare la materia, il Governo ha dovuto fare i conti con alcu-

ni ostacoli, in particolare: «la natura riservata in via assoluta alla legge delle norme relative ad ogni magistratura, secondo l'articolo 108 della Costituzione, non abilita il Governo a regolamentare anche le funzioni giurisdizionali dei consigli nazionali». La legge di delegificazione, inoltre, non consente di riformare il sistema elettorale dei Consigli. Il decreto legge 138/2011 individua quale criterio di delegificazione in materia disciplinare, l'incompatibilità della carica di consigliere dell'Ordine territoriale o di consigliere nazionale con quella di componente dei Consigli di disciplina.

Per rispettare la legge, la composizione dei consigli di disciplina territoriali è effettuata mediante designazione del presidente del Consiglio dell'ordine o collegio territoriale più vicino tra i suoi componenti, diversi dal presidente. I consigli di disciplina sono, di regola, costituiti da tre consiglieri effettivi e due supplenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I cardini

**01 | LA PUBBLICITÀ**  
 La pubblicità informativa è ammessa con ogni mezzo. Consentito pubblicizzare anche i compensi richiesti per le prestazioni

**02 | L'ASSICURAZIONE**  
 Il professionista è tenuto a stipulare - anche tramite convenzioni collettive negoziate da Consigli nazionali, associazioni professionali o Casse di previdenza - una polizza per la responsabilità professionale

**03 | IL TIROCINIO**  
 Il tirocinio dura 18 mesi, di cui sei possono essere svolti all'estero. Il primo periodo di sei mesi può essere svolta in contemporanea con l'ultimo anno del corso di laurea. Il tirocinante deve frequentare, per almeno sei mesi un corso di formazione organizzato dagli Ordini o da altri enti autorizzati

**04 | I CONSIGLI**  
 La composizione dei consigli di disciplina territoriali è effettuata tra i componenti del consiglio territoriale più vicino, escluso il presidente

### LE INIZIATIVE

In edicola

### LA GUIDA

**Compilare Unico con l'aiuto degli esperti**



È in edicola la Guida alla compilazione del modello Unico 2012 (a 6,90 euro più il prezzo del quotidiano). La guida si compone di sette capitoli per approfondire le linee da seguire per la corretta compilazione della dichiarazione dei redditi entrando nel merito delle novità e delle criticità per persone fisiche, società di persone, società di capitali ed enti non commerciali. Con la Guida Unico 2012 è in regalo anche un Cd-rom che contiene, tra l'altro, una serie di casi risolti. La Guida prevede un'appendice web ([www.ilssole24ore.com/unico2012](http://www.ilssole24ore.com/unico2012)), con una serie di videocorsi.

### Lunedì in Norme

### FISCO

**Interessi passivi al test del Rol**

È deducibile solo entro il 30% il differenziale tra i saggi attivi di periodo e quelli negativi (anche progressivi).

### DICHIARAZIONI

**Ultimo appello per il modello 730**

Sostituiti d'imposta e intermediari che prestano l'assistenza fiscale sul modello 730 alle prese con gli ultimi adempimenti.

### LAVORO

**Il diritto di difesa nei licenziamenti**

La Corte di cassazione chiarisce i contorni del diritto di difesa nei casi di licenziamenti per motivi disciplinari.

**INTERVISTA** Marina Calderone

## Tante criticità, non ci hanno sentiti

**Patrizia Maciocchi**

«Unoschema con troppe criticità, chiederemo un incontro urgente con il ministero». Marina Calderone, presidente del Comitato unitario degli ordini e delle professioni, non nasconde il suo disappunto dopo l'approvazione in via preliminare, da parte del Consiglio dei ministri, del Dpr che riguarda le professioni e gli ordini.



Marina Calderone

Quanto c'è nello schema del testo condiviso che avevate chiesto? Poco, molti sono invece i motivi di perplessità. Senza contare il rammarico per il mancato confronto con gli Ordini. Il ministero non era obbligato a incontrarci, ma sarebbe stato opportuno farlo visto che si tratta di una norma di forte impatto sia sull'accesso che sull'esercizio.

Quali sono i punti a suo avviso meno condivisibili?

Un aspetto fondamentale su cui non c'è chiarezza è certamente quello che riguarda la formazione; non si capisce quali sono le associazioni che possono farla: si parla di soggetti autorizzati dai ministeri vigilanti. Mi sembra che

ci sia un rischio mercato della formazione che avrebbe potuto essere scongiurato lasciando quel ruolo agli ordini e alle università. Sul fronte tirocinio non ci siamo neppure sui 5 anni di anzianità previsti per il "dante pratica". Così si riduce la platea dei professionisti che possono ospitare i praticanti.

Proverete a chiedere al Governo un passo indietro?

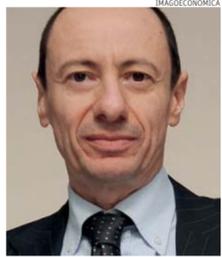
Se il testo dovesse restare com'è chiederemo un incontro al ministero, sperando in una correzione di rotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTERVISTA** Andrea Mascherin

## All'avvocatura serve la legge

Il Governo rispetti la Costituzione e il Parlamento: la riforma dell'avvocatura deve avvenire con una legge, formata attraverso la dialettica tra forze politiche, di maggioranza e di opposizione, e Governo. L'avvocatura non può essere regolata con fonte secondaria. Andrea Mascherin, segretario del Consiglio nazionale forense, ribadisce il punto di vista degli avvocati su riforma e professioni.



Andrea Mascherin

Il Consiglio dei ministri ha approvato in prima lettura, il Dpr sulle professioni. Che ne pensa? Non entro nel merito di un provvedimento che, tra l'altro, non conosco. Tuttavia, il Governo deve rispettare la Costituzione, che preserva il diritto alla difesa, come quello alla salute.

Vuol dire che gli avvocati sono diversi dalle altre professioni?

Ogni professione ha peculiarità e funzioni. Non voglio dire che gli avvocati siano meglio degli altri. Tuttavia, la funzione dell'avvocato è scritta in Costituzione. Nel 1957 la Corte costituzionale, presidente De Nicola, nel definire il diritto di difesa l'ha identificata nella difesa tecnica esercitata

dall'avvocato, che è l'unica professione citata nella Carta.

Se dovesse fare il gioco delle previsioni, la legge sull'avvocatura arriverà al traguardo?

Sono ottimista. La Commissione ha fatto una rivisitazione importante del testo, alla luce delle misure su tirocinio, tariffe e società di capitali varate lo scorso anno. Ora il Governo può proporre, se vuole, modifiche, ma deve essere rispettoso delle regole della democrazia parlamentare.

M.C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTERVISTA** Claudio Siciliotti

## Per i giovani percorso a ostacoli

«Per i giovani gli esami non finiscono mai, è un percorso che rappresenta un passo indietro rispetto al passato».



Claudio Siciliotti

Sullo schema del regolamento professioni piovono anche le critiche del presidente dei commercialisti Claudio Siciliotti.

Cosa ne pensa del provvedimento del Governo?

Non mi convincono né il metodo né il merito. Mi sarei aspettato una concertazione più ampia che non c'è stata. Sarebbe stata opportuna anche una diversa tecnica legislativa. Il Dpr sta sopra tutte le altre norme che regolano le professioni; fare un'operazione di coordinamento non sarà agevole.

Se questo Dpr andasse in porto cosa cambierebbe per i giovani commercialisti?

Questa norma è un'occasione mancata per aiutare i giovani. Per loro gli esami non finiscono mai. Nelle precedenti previsioni il tirocinio durava 18 mesi: sei all'università e 12 in uno studio professionale. Ora da quell'anno, che doveva essere dedicato alla frequentazione dello studio vanno sottratte

200 ore di corsi di teoria: è un percorso a ostacoli.

Per quanto riguarda i procedimenti disciplinari?

Anche in quel caso non si è fatto quanto era stato annunciato: non c'è una separazione delle funzioni. Non è una grande idea superare l'incompatibilità prevista per i consiglieri degli ordini facendo giudicare ai componenti degli ordini limitrofi. Non abbiamo chiesto noi di tenerci i procedimenti in casa.

P. Mac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SU INTERNET

Il Sole **24 ORE**.com

### IN RETE

**Il testo del Dpr per la riforma**

Il testo del Dpr sulle professioni, approvato in prima lettura dal Consiglio dei ministri di ieri, disciplina gli ordinamenti dopo le misure di liberalizzazione previste nel decreto legge 138/11. Con l'approvazione del decreto, che ora passa all'esame delle commissioni parlamentari prima dell'esame definitivo da parte del Consiglio dei ministri, sono abrogate tutte le misure regolamentari e legislative incompatibili rispetto a quanto previsto dal decreto legge 138, convertito nella legge 148

.com [www.ilssole24ore.com/](http://www.ilssole24ore.com/)

**Diritti degli azionisti.** Via al decreto legislativo correttivo

## Più facile nelle società quotate decidere aumenti di capitale

**Angelo Busani**

Raffinare la disciplina normativa in materia di diritti degli azionisti. È questo l'obiettivo che ha guidato il Governo nell'adozione di un decreto legislativo correttivo della disciplina sui diritti degli azionisti recata dal Dlgs 27 gennaio 2010, n. 27, che aveva recepito nell'ordinamento la direttiva 2007/36/Ce al fine di incentivare la partecipazione dei soci alla vita delle società permettendo un esercizio più efficiente e meno costoso dei loro diritti.

Le prime esperienze applicative di questa norma (entrata in vi-

gore, quanto alle assemblee, per quelle con avviso di convocazione pubblicato dopo il 31 ottobre 2010) hanno infatti suggerito alcune modifiche che il Governo ha dunque adottato in dipendenza della delega che consentiva di introdurre appunto disposizioni integrative e correttive. Un

### IN ASSEMBLEA

Non sarà più necessario il voto favorevole dei soci che rappresentano più della metà delle quote complessive

esempio molto evidente è quello delle inefficienze che si sono determinate con le domande proposte dagli azionisti prima dell'assemblea, cui la nuova normativa pone dunque rimedio.

Una tra le modifiche più rilevanti è l'introduzione della norma in base alla quale la convocazione unica rappresenta la modalità ordinaria di organizzazione dell'assemblea; per disporre di una pluralità di convocazioni occorrerà invece un'apposita previsione statutaria in tal senso.

Altra importante novità è quella che concerne il quorum deliberativo delle assemblee nelle qua-

li si decida un aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione: finora era necessario raggiungere un quorum rinforzato stabilito dalla legge (il voto favorevole di tanti soci che rappresentino oltre la metà del capitale sociale) mentre ora la previsione di questo quorum viene abrogata in quanto esso rendeva particolarmente difficile (o impossibile, in alcuni casi) effettuare questo tipo di operazioni.

Di rilevante portata è pure l'introduzione del principio in base al quale, nelle società per azioni quotate in mercati regolamentati, l'assemblea può deliberare un aumento di capitale e la successiva riduzione per perdite in modo che l'esito di questa operazione sia l'ottenimento di un capitale di valore nominale pari almeno al minimo richiesto della legge. In altri termini, consentendo di effettuare l'aumen-

to di capitale senza dover necessariamente deliberare in precedenza la riduzione per perdite, si ottiene l'effetto (se le perdite siano tali da azzerare il capitale sociale) di non cancellare dal libro soci coloro che non partecipino all'operazione di ricostituzione del capitale sociale. Essi vengono diluiti, ma appunto non cancellati, come inevitabilmente accadrebbe se prima si azzerasse e poi si ricapitalizzasse.

Vi è poi una precisazione sulla record-date, vale a dire il settimo giorno di mercato aperto antecedente alla data fissata per l'assemblea: si sottolinea ora che si riferisce alla data della prima convocazione, purché le date delle eventuali convocazioni successive siano indicate nell'unico avviso di convocazione: in caso contrario, si ha riguardo alla data di ciascuna convocazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CONSUMATORI

**Microcredito, si ampliano i destinatari**

Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legislativo (che verrà sottoposto all'esame delle commissioni parlamentari per l'espressione dei pareri) sui contratti di credito ai consumatori. Il decreto modifica il Testo unico bancario nella parte relativa alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi.

Le associazioni e le società a responsabilità limitata semplificata vengono espressamente ricomprese - alla pari di persone

fisiche, società di persone e cooperative - tra i beneficiari dei finanziamenti erogabili dagli operatori del microcredito. Il decreto, inoltre, istituisce un registro a cui dovranno iscriversi tutti coloro i quali esercitano l'attività di cambiavalute. Il registro sarà istituito presso l'Organismo che gestisce l'elenco degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi.

Infine, chi opera nel campo della beneficenza potrà erogare direttamente finanziamenti alle persone fisiche che si trovino in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale, senza necessità di essere iscritto nell'elenco degli operatori del microcredito purché in possesso dei requisiti di onorabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I temi di oggi

Attività energetiche	36
Beni ai soci	36
Corte di cassazione	36
Enti locali	36
Inail	37
Medici pubblici	37
Pensione di reversibilità	37
Professionisti	35
Revisori contabili	36
Ricalcolo dell'acconto 2012	36
Riforma degli Ordini	35
Robin Tax	36
Sisma del nord Italia	37
Ssn	37
Versamenti contributivi	37